

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

A Berlino ed a Vienna sono andate in vacanza le Assemblee rispettive. Bismarck, trovando degli ostacoli nella Dieta dell'Impero a parecchie delle sue misure finanziarie, e non potendo contare né sui liberali, né sul centro cattolico, ha creduto bene di differire il suo lavoro senza abbandonarlo. Al Vaticano egli assolutamente non vuole concedere che una certa tolleranza, ottenendo dalla Dieta prussiana i pieni poteri circa alla applicazione delle leggi di maggio, ch'egli non vuole né abolire, né modificare, ma soltanto lasciar dormire, se il Vaticano si diporta convenientemente. Egli insomma non depone le armi, ma acconsente soltanto di non adoperarle, se dall'altra parte depongono le proprie.

Egli però procede in tutte cose così assoluto, col proposito di prussianizzare la Germania, che di quando in quando ridesta lo spirito del particularismo in varie parti di essa. Tedeschi sì, ma prussiani no, dicono sovente gli appartenenti agli Stati minori. Ma Bismarck sa servirsi dello spirito nazionale di tutti e del timore del nemico ereditario, che è la Francia, per vincere tutte le opposizioni.

Meno abile di lui, e trovandosi anche in più difficili condizioni, il ministro Taaffe dura molta fatica a non urtare nell'uno o nell'altro degli scogli di cui è irta la Cisleitania. La lotta delle nazionalità, specialmente nella Boemia, si fa più viva che mai. Se si accontentano gli Slavi, si scontentano i Tedeschi, e viceversa; un partito franco e deciso non lo si sa prendere; e sarebbe quello di mettere in atto davvero la famosa *Gleichberechtigung* e di trattare da partite le nazionalità, l'italiana compresa. A voler germanizzare Slavi ed Italiani dell'Impero si tenterebbe oramai l'impossibile. Non parliamo degl'Italiani, i quali appartenendo ad una civiltà più antica e più radicata, sono arrivati piuttosto ad italianizzare le stirpi straniere, che si sono intruse sul loro territorio. Ma gli stessi Slavi, che avendo una civiltà più incompleta e formando diverse nazionalità distinte subivano la forza e la maggiore civiltà della Nazione tedesca, dal momento che hanno saputo approfittare della stessa nazionalità più civile per proteggere civilmente ed hanno accampato la pretesa di essere quello che sono e non altri e di far rispettare la propria nazionalità, resisteranno ad ogni tentativo di germanizzazione. Se poi non lo facessero, ciò tornerebbe tutt'altro che a vantaggio della sussistenza dell'Impero, il di cui Governo obbedendo alla pressione dei germanizzatori non farebbe proprio che lavorare *pour le roi de Prusse*.

Il punto di vista da cui noi partiamo ci permette di giudicare tale situazione con tutta imparzialità. È certo che noi dobbiamo desiderare di avere per vicino piuttosto l'Impero poliglotto, che non un nuovo Impero germanico che venga ad assidersi fino sull'Adriatico, di fronte ad uno russo, che vi attingesse esso pure.

L'Impero poliglotto non avrà nessuna intenzione, e meno possibilità, di conquistarci. Poi, quanto più tutte le nazionalità dell'Impero vicino saranno appagate e civili, tanto più serviranno a noi medesimi di baluardo contro le razze invadenti ed accresceranno con utile comune i nostri scambi colla grande valle del Danubio ed aumenteranno le guarentigie della pace, di cui abbiamo tanto bisogno.

Il nuovo Ministero inglese ha trovato molte difficoltà, specialmente finanziarie, e Gladstone ministro dovette poi quasi scusarsi di una certa ostilità dimostrata da semplice deputato all'Austria, al di cui liberalismo, del quale si mostrava prima incredulo, acconsente adesso di credere, giacchè gli affermano che esiste. Però si vede evidentemente, che a procedere innanzi nell'appropriarsi i paesi che vanno scuotendo il giogo turco, l'Impero a noi vicino sarà per trovare un ostacolo nella politica inglese, che si tiene alla lettera del trattato di Berlino e dichiara di voler tutelare la libertà delle diverse nazionalità della penisola balcanica. In questo l'Inghilterra troverà alleate la Francia e l'Italia.

Ma il processo di dissoluzione dell'Impero ottomano continua; e tutto fa credere, che anche gli Albanesi, sotto a qualsiasi forma, tendano a costituirsì in Stato indipendente e che la Turchia senta di non avere la forza d'impedirlo. Ecco che sorgono nuovi problemi per la diplomazia.

Il Governo francese si va procacciando non lievi difficoltà coi clericali e radicali, per cui anche la Francia avrà per lungo tempo di che

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

occuparsi in casa sua. Anche questo serve a mantenere la pace.

* * *

Aspettiamo il risultato generale delle elezioni per esaminare la posizione del Ministero nella nuova Camera. Per il momento ci accontentiamo di rilevare alcuni fatti, che caratterizzano le elezioni medesime.

Prima di tutto notiamo il fatto, che la lotta tra ministeriali e dissidenti di Sinistra ha preso un carattere così eccessivamente personale, che la mala semente delle ire provocate avrà i suoi effetti nella nuova Camera. Poscia, che il Ministero, oltre all'esercitare ogni sorta di pressione per vincere ad ogni costo, per cui la Camera avrà molto di che occuparsi del broglie elettorale, accettò ogni sorta di candidati, fossero pure repubblicani, e che professano perfino la distruzione dell'esercito come fece il Bertani a Milano, pur di contrapporre ai dissidenti di Sinistra ed al partito liberale-moderato qualche candidato, fos'anco una nullità qualunque, e che portò la concorrenza personale dei ministri in molti Collegi.

Questi fatti, secondo i risultati che avranno, serviranno a caratterizzare la situazione del Ministero nella nuova Camera; situazione che non sarà molto solida per quanto torni con una maggioranza notevole.

È da prender nota della condotta oscillante di taluno de' suoi candidati, come p. e. del Corrente e di altri che dimostrano nel tempo stesso la necessità del Ministero di accostarsi ai Centri, sicché i dissidenti di Sinistra potranno dire con ragione, che il Ministero Cairoli-Depretis ha posto la sua base sui Centri, anzichè sulla Sinistra, che ad essi pare la sola vera, comunque in tante parti suddivisa.

Un altro fatto importante si è, che i Toscani, i quali facendosi dissidenti dall'antica Destra produssero la crisi del marzo 1876 e diedero l'occasione ed i mezzi al Depretis ed al Nicotera di fabbricare la famosa maggioranza dei 400, ch'ebbe poi così miseri risultati; fattisi ora dissidenti dalla Sinistra cercarono l'occasione di poter dimostrare la loro fede nel Sella da essi chiamato a visitare Firenze ed a parlare loro.

Questo è un fatto, che può avere una grande importanza, e che unito ai discorsi non soltanto critici, ma sostanzialmente riformatori del Sella e dei maggiori della Opposizione liberale moderata, viene pure a caratterizzare la situazione dando forza all'elemento più progressista della vecchia Destra.

Noi possiamo dire con ciò, che comincia a disegnarsi la nuova situazione parlamentare, che non avrà pieno effetto, che in una nuova Camera da eleggersi non si tosto si abbia fatto la riforma elettorale.

Se il marzo ed il novembre del 1876 hanno disfatto l'antica Destra, il maggio 1880 ha distrutto l'antica Sinistra. Ogni poco che i cosiddetti conservatori, facendo forza contro i temporalisti ostinati, si spingano innanzi allora un passo di più, ed oltre al sostenere alcuni candidati per sentimento religioso come fecero questa volta, mettano innanzi i propri, si verrà costituendo di ciò che è rimasto dei vecchi partiti e dei nuovi elementi arreccati dalla gioventù studiosa quel nuovo partito nazionale moderato e progressista ad un tempo, partito cautamente riformatore ed attualmente a favorire i progressi economici e civili del Paese, che si affa alle nuove condizioni di questo nel nuovo periodo della vita pubblica in Italia, che avrà principio appunto nel 1880.

La vecchia Destra si è disfatta in sedici anni di azione fortunata, come la disse il Cairoli, e la Sinistra in soli quattro anni di dimostrata impotenza de' suoi gruppi o nella ricerca disgraziata di sé medesima, giacchè secondo il Crispi la vera Sinistra non fu che per momenti al potere con lui stesso.

Ma, se i vecchi partiti sono scomparsi dopo il primo ventennio, restarono gli uomini di più valore e che hanno saputo rendere i maggiori servigi al loro paese, tra i quali durante il periodo elettorale mostrò di primeggiare appunto il Sella, nel quale si congiungono il carattere, l'intelligenza, il patriottismo e la pratica nell'azione. Il Sella è certamente l'uomo che esce più intero ed anzi ingrandito dalla lotta attuale. Il Depretis, il Cairoli ed i loro avvocati, come il Mancini ed il Corrente, qualunque sia e per quanto numerosa riesca la falange dei loro sostenitori momentanei, atti a punzellare il Ministero nei primi momenti, sono uomini finiti, che non tarderanno a lasciare il posto ad altri.

Noi pronostichiamo fin d'ora una breve vita al Ministero ed alla Camera che si sta ora eleggendo. La tanto invocata trasformazione dei partiti la sta facendo il Paese; e la fa in un modo

evidente, per quanto i molteplici incidenti della lotta elettorale sembrino oscurarla e contradirla anche con fatti parziali.

Qualunque sia l'esito numerico delle elezioni attuali, noi crediamo di poter desumere dalla lotta elettorale presente in tutta Italia una maggior fede nel prossimo avvenire; e ciò dall'attitudine del Paese intero nella agitazione del momento. Ma non anticipiamo altri giudizi. Cittiamo però quello del Corrente, che una ripetizione della Camera passata sarebbe il fallimento e l'imponenza di tutti i partiti. Traducendo questo pensiero col commento della maggioranza degl'Italiani si verrebbe a dire, che si dovrà formare un nuovo partito per l'azione futura.

Discorso dell'on. Sella a Firenze.

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Firenze 14. Oggi l'onor. Sella, qui giunto, tenne un importante discorso all'Associazione costituzionale.

La gran sala della Filarmonica era affollatissima.

Si notavano, fra i presenti, Fenzi, D'Ancona, Mari, Arese, Barazzuoli, Serristori, Puccioni, Barsanti, Bianchi, Digny.

L'oratore è stato accolto con entusiasmo.

Tralascio di riferirvi quelle parti del suo discorso che riguardano punti già svolti altrove.

L'on. Sella dice che nel suo pellegrinaggio ha udito lagnanze dappertutto; a Milano per la Cassa di risparmio, a Genova per le inaudite manovre elettorali.

Si difende dall'accusa di essere partigiano della statolatria. Anzi vuol mantenere il macinato per giovare ai comuni con provvedimenti straordinari per quei comuni che sono in condizioni eccezionali, come Napoli.

Sostiene la necessità e la giustizia dello sviluppo della viabilità e delle ferrovie nelle provincie meridionali ed anche altrove.

Cita l'esempio di Genova, dove l'unica ferrovia è insufficiente al traffico.

Nemico del soverchio accentramento, svolge splendidamente che vuole l'unità e non l'uniformità d'Italia.

Ciascuna regione deve mantenere la propria originalità nella patria una.

Rispetto alla questione dell'esercizio ferroviario, il tempo e la calma hanno moderato le opinioni opposte.

I fautori dell'esercizio privato ammettono l'indipendenza-governativa per gli orari e le tariffe.

I fautori dell'esercizio governativo lo vogliono decentrissimo.

Tutti sono unanimi nel riconoscere che ormai peggio di così non si può andare.

È lietissimo quindi di vedere all'adunanza anche i rappresentanti delle antiche divergenze.

Il paese non può riconfermare una maggioranza di 400 deputati incapaci di sostenere uno solo fra i cinque governi già provati.

Fa una brillante dimostrazione che la Destra non è immobile.

Ai giovani toscani ricorda le antiche glorie e i recenti meriti della Toscana verso l'unità italiana.

Fa plauso alla candidatura del barone Ricasoli.

Applausi frenetici, frequentissimi.

Risponde Barazzuoli in nome de' suoi amici.

Fa un eloquente elogio del Sella.

Considera come un sogno le dissidenze.

Ricorda i voti dei dissidenti toscani, da cui risulta ch'essi furono sempre colla Destra in pensiero e in desiderio.

Ottiene un grandissimo successo rivelando che l'ordine del giorno Morana del marzo 1876 in cui è affermata la necessità di mantenere il macinato fu redatto da lui, e la parola *necessità* è stata inserita di proprio pugno da Depretis.

Nuovi applausi al Sella anche nella via.

Discorso dell'on. Minghetti.

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Foggia 14. L'on. Minghetti, salutato da vivissimi applausi, è entrato nella sala affollatissima. Ha parlato per un'ora interrotto da frenetici applausi ad ogni punto del suo splendidissimo discorso. Ha confutato vittoriosamente le accuse lanciate alla Destra dal ministro De Sanctis. Ha dimostrato essere falsa l'asserzione del suo disaccordo dall'onor. Sella sulla questione del macinato. Fu acclamatissimo alla fine del discorso e si ritirò commosso per la lusinghiera accoglienza ricevuta.

L'on. Minghetti è partito per Napoli, ove arriverà stassera,

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

INZERZIONI

Roma. Si ha da Roma 16: Il *Popolo Romano* ripete presso a poco e conferma le previsioni telegrafatevi ier' l'altro: calcola che i colleghi dei moderati ascenderanno a 130. Però notizie positive danno come assicurato il successo dei moderati in 160 collegi, i quali ascenderanno anzi a 180 se si verificano le speranze del nostro partito nelle province meridionali.

In Roma la lotta per i seggi fu viva ma ordinata: risultarono composti in parti uguali di moderati e progressisti.

Intervennero pochi conservatori, nessun clericale.

Ieri corsero voci che nell'intervallo fra la prima votazione e la seconda i dissidenti possano riconciliarsi col ministero.

È una voce che potete smentire.

Il ministero avrebbe desiderato aprire delle trattative, in specie con Nicotera e con Zanardelli, ma gli amici di questi due uomini politici respinsero ogni idea di transazione. Ormai l'esasperazione di entrambe le parti rende inutile ogni tentativo.

Si annuncia che il Governo scelse l'onor. Farini per la Presidenza. Ma io vi assicuro che tale questione non fu discussa, perché si vuol prima aspettare il risultato delle elezioni.

Malgrado l'appoggio dato dal ministero a Tjanj, si ritiene sicura la riuscita di Nicotera a Salerno. E invece molto dubbio il trionfo di Crispi a Palermo.

Francia. Si ha da Parigi 14: Gambetta fece una visita a Martel, allo scopo di persuaderlo a ritirare la dimissione. Ma questo tentativo rimase infruttuoso e la dimissione si considera come irrevocabile. Dà sempre gran pensiero la nomina del nuovo presidente del Senato, perché si teme una coalizione della destra e del centro sinistro a favore di Jules Simon.

Russia. La polizia di Pietroburgo fu informato da quella di Berlino che un nuovo attentato contro lo Czar, diretto dal principe Krapotkin, il nihilista che da Ginevra dirige il partito e pubblica il giornale socialista *Nabat* (Campagna a stormo) doveva aver luogo nel Palazzo d'Inverno. La Polizia tedesca scoprì i piani in cui si trattava di minare le strade che trovansi nelle vicinanze del palazzo e la stazione di Mosca, luoghi frequentatissimi dallo Czar.

A Mosca poi venne arrestato certo Perenok, ritentore d'una pianta del Palazzo d'Inverno, di cui non volle dire la provenienza.

Lo Czar, a quel che si dice, vide i due piani: il pubblico però non crede vere tali notizie.

Turchia. Si ha da Costantinopoli: aveva un battaglione di fanteria marina, che era stato accasermato nell'arsenale, seguito l'esempio dato pochi giorni prima dagli operai, recandosi sotto le finestre del palazzo del ministro della marina Russin pascia, per chiedere tumultuando le paghe arretrate. Il ministro, spaventato, promise un acconto, e realmente nel successivo giorno furono distribuiti 1200 megitidi fra i malcontenti. Vennero indi le donne in gran numero per chiedere le paghe degli assenti mariti, ed essendo vuote le casse le si pregò di ritornar un altro giorno, ma le donne proruppero in imprecazioni che si radd

CRONACA ELETTORALE

Le Elezioni di ieri.

Collegio di Udine.

A Udine su 1937 elettori della lista approvata nel 1879, hanno votato 669; dei quali 618 per l'on. G. B. Billia, 6 per l'on. Giuseppe Giacomelli, 45 dispersi o schede bianche. È stato proclamato il ballottaggio fra Billia e Giacomelli. I nostri avversari hanno così potuto riscontrare, che il partito liberale moderato si è astenuto, com'aveva dichiarato: poiché nessuno potrà dire sul serio che il partito abbia mancato, perché sei voti sono stati raccolti sul nome del l'on. Giacomelli. Anzi parecchi che appartengono al nostro partito sono andati alle urne, ma per dare il loro voto a G. B. Billia: tratti questi dalla simpatia personale per il candidato, o dall'amore del quieto vivere, poiché i progressisti erano tanto spaventati all'idea di non bastare a far riuscire il loro candidato a primo scrutinio, che andarono mendicando firme e adesioni di moderati, cogliendoli anche in un momento di distrazione fra il caffè e il tressette. E sarà così anche restato dimostrato lampantemente che *vigilacca columba* e non altro era la *peregrina notizia e provata da fatti che la Costituzionale lavorasse in segreto a scopi a cui essa non si era mai prestata e mai si presterà*. Certe armi ideali non conviene adoperarle mai, dappoiché alla fin fine rimane ferito chi le impugna!

Un'altra ne abbiamo saputa: e cioè, che le liste su cui si è votato, pur essendo quelle del 1879, non sono state mantenute come approvate. Si sono cancellati nomi di persone indicate come morte, e si sono aggiunti nomi di nuovi elettori progressisti, che si intende.

S. Daniele-Codroipo.

Siamo stati battuti; lo diciamo senza scoraggiamento, come avremmo detto il contrario, senza jattanza, se avessimo vinto. La cittadella che avevamo con tanto valore conquistata nel 1878, oggi è stata perduta.

L'on. Giacomelli ha avuti 228 voti contro 314 dati all'on. Solimbergo (eletto) su 841 elettori, dei quali hanno votato 542. Nulli, dispersi, o contestati 37.

Dal 1878 le proporzioni si sono alterate profondamente a sfavore del nostro candidato. La sezione di S. Daniele che gli aveva dato 204 voti nello scrutinio di ballottaggio, quest'anno non ne gliele ha dati che 127; anche a Codroipo, dove ne avevamo avuti 116, quest'anno siamo rimasti con 101.

Ca ne duole del nostro partito. Speravamo che gli errori, l'indecente spettacolo delle lotte intestine, i tristissimi frutti dati dalla Sinistra in quattro anni di prova avessero giovato ad aumentare, anche nel Collegio di S. Daniele, piuttosto che a diminuire le forze dei liberali-moderati. Senonchè non avevamo tenuto conto abbastanza della influenza che ha sempre il partito che è al Governo: e nemmeno della disinvoltura colla quale certi agitatori sanno maggiorare i voti, specialmente quando sono mossi da odio personali implacabili, ai quali specialmente (possiamo dirlo con sicurezza) è dovuto il triste risultato della lotta.

Quanto all'on. Giacomelli, non gli inviamo condoglianze: ha certo più perduto il Collegio con Giacomelli, che acquistato con Solimbergo. E l'on. Giacomelli rimane ugualmente altolocato nella stima di tutti, amici ed avversari.

Collegio di Palmanova

In quattro soli giorni (noi dicevamo sabato scorso) la candidatura Brazza ha fatto grande cammino: ed in realtà il nostro candidato ha raccolto 202 voti sopra 480 votanti. L'on. Fabris ne ha avuti 278, mentre nel 1876 erano stati ben 400 che lo avevano eletto. Il nostro amico co. di Brazza non ha, dunque, motivo di essere malcontento di tale risultato; poiché, se si pensa alle aderenze politiche e personali del suo avversario, alla scarsità del tempo disponibile, alle influenze del governo, tutte a favore del ministeriale, e alle altre circostanze che han preceduto la candidatura del Brazza, e che ai nostri lettori sono ben note, si dovrà riconoscere che quei 202 voti hanno un grande significato. Ai liberali-moderati del Collegio di Palma-Latisana noi mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Collegio di Spilimbergo.

Qui invece siamo rimasti assai al di sotto dell'aspettazione. Non si presumeva di vincere: si aveva tuttavia motivo di credere che la sproporzione fra il conte Prampero (voti 105) e l'avv. Simoni (voti 269) dovesse essere molto minore. Il nostro partito, nessuno potrebbe dubitarne, è assai superiore in questo Collegio a quanto i voti dicono. Ci ha fatto danno anche qui l'esser venuti troppo tardi. Abbiamo trovato il terreno occupato dapertutto. Di Prampero è caduto; ma ferito nel petto. Egli si era rassegnato ad una lotta per onore della bandiera: l'onore è salvo.

Collegio di Cividale.

Il numero dei votanti ha superato le nostre previsioni e le tradizioni del Collegio. Nel 1876 si ebbero 395 votanti e l'on. Pontoni riuscì con 240 voti. Quest'anno si sono avuti 444 votanti;

il generale Bassecourt è eletto con 267: Poppi ne ha 100: Zampari soli 77. Ed ecco come Cividale, col concorso di buona parte dei liberali moderati, disertori dalla antica bandiera, ha lasciato sul terreno uno dei suoi, degno gentiluomo di sicura fede, per seguire un miraggio che non lascierà se non delusioni e rimpianti... come le promesse progressiste del 1876 per la diminuzione della tassa sul sale.

Collegio di Gemona.

Sopra 688 elettori, 286 hanno votato: dei quali 233 per l'on. Dell'Angelo, 23 per l'on. Giacomelli, gli altri dispersi.

Il nostro onorevole amico, battuto a S. Daniele, ha ricevuto così in altri due collegi della sua Provincia spontanee attestazioni di stima, che meritano di essere rilevate. Nel Collegio di Gemona i liberali moderati avevano deliberato di astenersi: ma anche là come a Udine non pochi hanno seguito piuttosto la voce della simpatia personale e le raccomandazioni degli amici; e così l'on. Dell'Angelo (*faute de mieux*) è riuscito senza lotta.

Collegio di Tolmezzo.

Non altrettanto può darsi a Tolmezzo, dove la lotta c'è stata, per modo che al nostro candidato Di Lenna, che ha avuto 181 voti si son potuti contrapporre 95, rimasti per l'ex onor. Orsetti. Quale fede robusta deve animare quei 95! Noi ammiriamo sinceramente la loro coerenza politica: solo ci meravigliamo, che non abbiano saputo adoperarla per un candidato che rendesse meno amaro il sacrificio. *Dulce est pro patria mori*: ma morire, sia pure metaforicamente, per l'on. Orsetti, in verità è eroismo da cavalleri antichi.

La scarsità dei votanti (289 su 654 iscritti), cagionata del trovarsi molti elettori all'estero per ragion di lavoro, rende necessario il ballottaggio. Ma della riuscita non è lecito dubitare.

Collegio di Pordenone.

Lotta aspra: vittoria contrastata. Abbiamo 354 voti per Papadopoli (eletto) contro 325 per Scarsi. Il collegio ci è rimasto.

Collegio di S. Vito.

Qui si era promessa dai progressisti l'astensione, per rispetto al nome del Cavalletto: ma la promessa non è stata mantenuta. Il solito signor Galleazzi ha avuto 114 elettori che hanno preferito seguire lui anziché obbedire al decreto dei capi del partito. Così la vittoria dell'on. Rando nostro amico ha ricevuto una più solenne consacrazione. L'on. Cavalletto è stato eletto con 311 voti.

Eccoci pertanto con tre collegi su nove, comprendendo Tolmezzo fra i tre. Così il nostro partito è rimasto in provincia quale era prima dello scioglimento. Mentre scriviamo, nulla si sa del resto d'Italia. Noi confidiamo che le speranze nutriti da tutti, perché la nuova Camera sia migliore della cessata, abbiano il loro compimento. E speriamo soprattutto (concordi in questo col Deputato di Udine) che dall'Italia meridionale venga la confortante notizia di elezioni, le quali tolgano ogni pericolo, per quanto remoto, di passioni e tendenze regionali.

Questo è il voto che noi facciamo, senza distinzioni di partiti.

In seguito alla votazione di ieri nel Collegio di Udine, per effetto della quale vi sarà ballottaggio fra l'avv. Billia e il comm. Giacomelli, alcuni dei nostri avversari hanno sussurrato, che il partito liberale-moderato intenda abbandonare l'astensione già deliberata.

Noi siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale e preciso, che in queste voci non vi ha cosa alcuna di vero. L'astensione è stata deliberata nella seduta generale dell'Associazione, tenuta nel 10 maggio, in vista «anche delle qualità personali del candidato ministeriale, e di qualche suo precedente politico». E tali motivi tuttora persistendo, e nessuno avendo diritto di dubitare della lealtà del nostro partito, respingiamo come ingiuriosa ogni contraria supposizione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 39) contiene:

489. *Avviso d'asta*. Nel secondo esperimento tenutosi nel Municipio di Palauza il 9 corrente, il sig. P. Tomat rimase deliberatario della tagliata di piante nel bosco Cucco-Pezzeto in territorio di Treppo Carnico con l'aumento di lire 50 sul dato d'asta per le piante in piedi e lire 5 per gli schianti. Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato fino al mezzodi del 24 maggio corrente.

490 e 491. *Avvisi d'asta*. Nel Municipio di Comeglians il 27 maggio cor. si terrà un esperimento d'asta per la vendita di 2770 coniferi del Bosco Consorziale Sopra in territorio di Forni Avoltri e per la vendita di altri coniferi, borre e morelle di faggio del Bosco Consorziale Suttul, pure in territorio di Forni-Avoltri.

492. *Accellazione d'eredità*. L'eredità abbandonata da Avon Michele, deceduto in Medun nel-

1° febbraio 1880, venne beneficiariamente accettata della vedova Pasqua Fracassi, per sé e nell'interesse dei minori suoi figli, suscetti col sudesto defunto.

(Continua)

Atti della Prefettura. La puntata 15^a del Foglio Periodico della Prefettura contiene: Sunto di leggi e decreti pubblicati nel mese di marzo 1880. Avviso di concorso a quattro piazze gratuite nel Reale Collegio di musica di Napoli. Avviso di concorso al posto di vicebibliotecario nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze. Avviso di concorso a posti gratuiti presso la r. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano. Circolare 22 aprile 1880 n. 24307 del Ministero del Tesoro relativa al divieto di usare la stampiglia per la firma dei certificati di esistenza in vita. Circolare 15 aprile 1880 n. 603 relativa al concorso a premi da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici. Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Circolare 3 maggio 1880 n. 34 445 del Ministero della Istruzione pubblica sull'osservanza degli articoli 17 e 18 del regolamento sul casellario giudiziario per la spedizione degli attestati penali. Circolare prefettizia 11 maggio 1880 n. 8637 sulle contabilità arretrate delle Chiese. Circolare prefettizia 10 maggio 1880 n. 5822 relativa alle elezioni amministrative. Circolare 8 aprile 1880 del Ministero del tesoro relativa a cedole di obbligazioni dell'asse ecclesiastico riconosciute false. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Nomine. Nell'elenco dei signori che, in seguito agli esami testé sostenuti a norma delle disposizioni del Regio Decreto 20 giugno 1871, n. 324, furono con Decreto Ministeriale in data 12 corr., nominati alunni per gli impieghi di 1^a categoria nell'Amministrazione provinciale, elenco pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 15 maggio 1880 corr. vediamo nominati anche i nostri concittadini signori Sabbadini dott. Francesco e De Quastia dott. Pietro.

Personale giudiziario. Il Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, Scarsi Jacopo, fu nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Volterra.

Affittanza di beni stabili. La Commissione Amministrativa dello Spedale Civile di Venezia avvisa che, essendo caduto l'esperimento d'Asta indetto per l'8 maggio per la novennale affittanza da 29 giugno di beni di ragione dello Spedale siti nei Distretti di Pordenone, S. Vito, Oderzo e Portogruaro, mercoledì 19 corrente alle ore 12 si procederà ad un secondo esperimento d'Asta nell'Ufficio della Commissione (Venezia, (Ss. Gio. e Paolo, Fondamenta Mendicanti, numero 6777).

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa F. S. per disordini.

Furto. Nella notte scorsa ignoti ladri, scalato il muro di cinta di certo R. P. dei Rizzi di Colugna, ed entrati nel cortile, rubarono dieci galline. L'Autorità è sulle tracce dei colpevoli.

A Pagnacco venne sequestrato un cavallo per sospetto mozzoso.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Occupazione indebita di fondo pubblico n. 5; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturi n. 5; Corso veloce con ruotabile n. 2; Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica n. 7. Totale n. 19.

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Birreria - Ristoratore Dreher. Questa sera 17, alle ore 8 1/2, tempo permettendo, concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarneri, diretta dal M° Angelo Parodi.

1. Marcia «Giovanna di Guzman» Faust — 2. Valtzer «Ore di Gioia» Parodi — 3. Sinfonia nell'op. «Emma d'Antiochia» Mercadante — 4. Potpourri nell'op. «La Forza del Destino» di Verdi, riduzione Casiraghi — 5. Duetto nell'op. «Guglielmo Tell» Rossini — 6. Potpourri nell'op. «Un Ballo in Maschera» di Verdi, riduzione Scaramelli — 7. Mazurka «L'Inconnue» N. N. — 8. Aria nell'op. «Anna Bolena» Donizetti — 9. Polka «Da Udine a Pontebba» Arnhold.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 9 al 15 maggio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 11

morti > 2 > 1

Esposti > 1 > 5 Totale N. 29

Morti a domicilio.

Francesco Bozzo fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Angelo Tonutti fu Giovanni Maria d'anni 71 agricoltore — Teresa Rizzi fu Nicolò d'anni 45 att. alle occup. di casa — Emma Pezzoli fu Alfonso d'anni 1 e mesi 6 — Giacinto De Luisa di Giovanni di mesi 5 — Giov. Batt. Simeoni di Giuseppe d'anni 3 — Maria Bianchi-Grinovero fu Valentino d'anni 73 att. alle occup. di casa — Elisabetta Dominissini-Petrozzi fu Pietro d'anni 87 contadina — Valentino Regis fu Stefano d'anni 62 agricoltore — Maria Goles-Maiaroni fu Giuseppe d'anni 71 serva — Giuseppe Francescato di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Cappelletti di Ermenegildo di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Pinzani fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Benvenuto Tersiglio di mesi 6 — Girolama Simeoni-Gottardi fu Andrea d'anni 71 sarta — Pierina Giavaresco-De Cecco fu Fran-

cesco d'anni 50 contadina — Maria Grinaz-Di Corte fu Domenico d'anni 34 att. alle occup. di casa — Giuseppe Venuti di Giovanni d'anni 20 parrucchiere — Giacomo Zilli fu Domenico di anni 69 spazzino — Martino Rocchetti di giorni 16 — Maria Bicinis-Del Mestre fu Giov. Batt. d'anni 32 contadina — Rosa Degani-Luvisoni fu Valentino d'anni 40 att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Boemo di Vincenzo d'anni 35 agricoltore — Giovanni Moro fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Rosa Burba-Paolini fu Carlo d'anni 67 contadina. Totale 25 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Fontanini agricoltore con Lucia Gabino contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Antonio Niero calzolaio con Luigia Gerarduzzi sarta — Italo Frizzi meccanico con Teresa Canciani sarta — Giovanni Dori agente privato con Adelaide Salice sarta — Luigi Trangoni conciappeli con Anna Baldassari serva — Ermogene Sgobino servo con Rosa Zannin, att. alle occup. di casa.

HOC OPUS PINXIT
MAGISTER PERE-
GRINVS PICTOR
VTINENSIS FILIUS
QVONDAM MAGISTRI
BAPTISTE
A. 1503.

Una pergamena poi che, in occasione della consacrazione dell'altare, vi fu trovata dall'Arciprete, e che si conserva ora nell'archivio della Basilica, dice che l'altare maggiore fu consacrato nell'anno 1498; il 16 aprile, nella seconda festa di Pasqua, nell'anno sexto di Pontificato di Papa Alessandro VI, sotto il patriarcato di Domenico Grimani (successore di Nicolo Donati, 1493-1497) dal vescovo Sebastiano Noscenti. Cinque anni dopo, cioè nel 1503, era compiuta anche la pala, che Mastro Pellegrino avrà probabilmente dipinta per incarico del patriarca Grimani.

I mutui dei Comuni. Il Consiglio di Stato ha deliberato e il Ministero dell'interno ha approvato che l'autorizzazione al Comune per contrarre un mutuo allo scopo di pagare un debito verso la provincia deve essere impartita non più dalla Deputazione provinciale, ma dal Governo.

Le indennità di trasferimento. Il Ministero di Grazia e Giustizia in una circolare alle autorità giudiziarie del

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il 22 Maggio 1880
IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8
Genova.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza e da Tavarnelle

Linea Torino-Milano-Venezia.

Fondi minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfitto anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anomia, clorosi, affezioni del fegato e della vesica, calcoli e renella, disordini ute-
rini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor A. Visentini.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. — .50	Flacon Carré mezzano	L. 1.—
grande	— .75	grande	— .75
Carré piccolo	— .75		— 1.15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. **FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	— 1.25
da 1/5 litro	— 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	— 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO - ANTICOLERICICO

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano, ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a **Paradisi Ettilio**, via S. Secondo, n. 22, Torino.

SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMATO, IL PEGGIO DEGLI NERVI

IL FEGATO, LE RENI, I TESTICOLI, I SCICA

MEMBRANA MUCCOLA, LE VESICHE, GLI SINI

E SANGUE, IL PEGGIO DELLA VITIAZIA

È SANGUE, IL PEGGIO DELLA VITIAZIA

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce slisse energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, giandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenzen, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristeza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera **Revalenta Du Barry**.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. L. 2.50. 1/2 L. 4.50, 1 L. 8, 2 L. 2 L. 19, 6 L. 42, 12 L. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa **Du Barry e C. (limited)** N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Comessati e A. Filippuzzi farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Moretti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PUBERTATIVE DI L. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scommo d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocontrie, palpazioni, affezioni nervose, onorrhagie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

A VERTEZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula verniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti, come il timbro qui sopra.

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonic Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori soprattini

Fabbrica Privilegiata di WERMOUTH

Via S. Prospero, N. 4 in Città

Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

Milano

Milano